

CIRCOLARE TECNICA 03/22

Milano, 3 marzo 2022

OGGETTO: Conflitto Russia-Ucraina: riflessi sull'industria del factoring

Si trasmette agli Associati la nota in oggetto.

Cordiali saluti

 Il Segretario Generale
 Alessandro Carretta

DISTRIBUZIONE:

ASSOCIATI ORDINARI E CORRISPONDENTI			
AOSTA FACTOR	Alessandro BERTOLDO	FIDIS	Andrea FAINA
BANCA CARIGE	Walter CAPPO	GENERALFINANCE	Massimo GIANOLLI
BANCA CF+	DIREZIONE GENERALE Michele RONCHI	GUBER BANCA	DIREZIONE GENERALE Simone PORCELLATI
BANCA IFIS	Andrea BERNA Alberto STACCIONE	IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI	Rodolfo COLCIAGO
BANCA SISTEMA	Fausto GALMARINI Andrea TRUPIA	IFITALIA	Ruxandra VALCU
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	Davide TOGNETTI	ILLIMITY BANK	Franco MARCARINI
BARCLAYS BANK IRELAND	Alessandro RICCO	INTESA SANPAOLO	Anna CARBONELLI
BCC FACTORING	Paolo IACHETTINI	ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	DIREZIONE GENERALE Alfonso IAQUINANDI
BFF BANK	Massimiliano BELINGHERI	MBFACTA	Enrico BUZZONI
BURGO FACTOR	Ugo BERTINI	MEDIOCREDITO CENTRALE	DIREZIONE GENERALE Alberto ROMANI
CLESSIDRA FACTORING	DIREZIONE GENERALE Keoma GARBILLO	MPS LEASING & FACTORING	Simone PASQUINI
CREDEMFACTOR	Gabriele DECO'	SACE FCT	Paolo ALFIERI
CREDIT AGRICOLE EUROFACTOR	Ivan TOMASSI	SERFACTORING	Stefano LEOFREDDI
CREVAL PIU'FACTOR	Stefano ZUCCHERATO	SG FACTORING	Sylvain LOISEAU
EMIL-RO FACTOR	Paolo LICCIARDELLO Vittorio GIUSTINIANI	UNICREDIT FACTORING	Simone DEL GUERRA
EXPRIVIA	Dario GRECO		
FACTORCOOP	Franco TAPPARO		
FACTORIT	Antonio DE MARTINI		
FERCREDIT	Raffaella PISTILLI		
ASSOCIATI SOSTENITORI			
AGENZIA ITALIA	Lorenzo BAGGIO	SCIUME' LEGAL & TAX	Nicola NUNZIATA
ARCARES	Willy BURKHARDT	SEFIN	Claudia NEGRI
BENEFIND	Alessandro CICCHI	STUDIO LEGALE FUMAGALLI, GRANDO e ASSOCIATI	Francesco LOI
FS2A	Francesco SACCHI	STUDIO LEGALE LUPI E ASSOCIATI	Massimo LUPI
GIOVANARDI STUDIO LEGALE	Cecilia LAMPERTICO	STUDIO LEGALE RAIA & PARTNERS	Domenico RAIA
HPD SOFTWARE LTD	Kevin DAY		
LA SCALA SOCIETA' TRA AVVOCATI	Luciana CIPOLLA		
LEXANT SOCIETA' BENEFIT TRA AVVOCATI	Andrea ARNALDI		

Conflitto Russia-Ucraina: riflessi sull'industria del factoring

3 marzo 2022

Il contesto

- Il 21 febbraio 2022 la Russia ha formalmente riconosciuto le repubbliche separatiste di Donetsk e Luhansk. Il 24 febbraio 2022 la Russia ha avviato l'invasione militare dell'Ucraina, dando seguito all'escalation delle tensioni che si erano accumulate nei giorni precedenti.
- I cd. Paesi Occidentali hanno reagito attivando significative sanzioni finanziarie sin dal 23 febbraio e successivamente, all'inizio dell'invasione, hanno ulteriormente inasprito le sanzioni commerciali e finanziarie. L'imponente mole di sanzioni è tuttora oggetto di continua revisione e integrazione in funzione dell'evoluzione del conflitto: un elenco delle principali sanzioni, mantenuto dalla Banca d'Italia, è disponibile al seguente indirizzo: <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/avvisi/2022/alert-sanzioni>
- Le misure restrittive riguardano in particolare i seguenti settori: difesa, energia, aviazione e finanza, nonché le esportazioni di beni e tecnologie connesse a tali settori. Fra le sanzioni in ambito finanziario, vi è il divieto di svolgere operazioni con la Banca centrale di Russia.
- Il 1° marzo 2022 alcune banche russe sono state escluse dal sistema internazionale SWIFT¹.

Le relazioni commerciali Italia-Russia

- In relazione al volume di scambi commerciali registrati nel 2020, la Russia si posiziona al 14° posto fra i partner commerciali dell'Italia.
- Gli ultimi dati disponibili² mostrano scambi internazionali con la Russia pari a circa 7 miliardi di euro in termini di export e a 12,7 miliardi di euro in termini di import (gen-nov 2021).
- La figura 1 mostra l'import e l'export (ultimi dati disponibili per l'anno 2020) dell'Italia nei confronti della Russia.
- L'import italiano dalla Russia risulta fortemente concentrato soprattutto su prodotti connessi al settore energetico e materie prime (metalli). In particolare, l'Italia importa circa il 95% del gas che consuma e oltre il 40% proviene dalla Russia³.
- Allo stato, le importazioni di gas dalla Russia non rientrano fra i trasferimenti oggetto delle sanzioni. Tuttavia, un eventuale interruzione nella fornitura può impattare significativamente sui fabbisogni energetici del paese.
- L'export, prevalentemente orientato a macchinari e apparecchiature, risulta potenzialmente impattato dalle sanzioni.

¹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ:L:2022:063:TOC>

² https://www.infomercatiesteri.it/scambi_commerciali.php?id_paesi=88#

³ <https://www.governo.it/it/articolo/comunicazioni-del-presidente-draghi-al-senato/19295>

Figura 1



Prime riflessioni in merito all'impatto sull'industria del factoring italiana

- Il settore del factoring è direttamente coinvolto nel supporto alle transazioni commerciali, anche internazionali, delle imprese italiane e pertanto appare potenzialmente esposto sia alle conseguenze del conflitto in termini di potenziali insolvenze che alle conseguenze delle sanzioni attivate dai Paesi occidentali in risposta all'evoluzione dell'invasione militare.
- Secondo le prime riflessioni svolte in seno all'Associazione, l'impatto potenziale sull'industria del factoring può essere valutato tenendo conto di tre diverse prospettive, che possono essere definite come "impatto diretto", "impatto da contagio" e "impatto sistemico".
- L'impatto diretto è connesso al rischio di mancato incasso dei crediti in essere verso soggetti residenti nei Paesi coinvolti nel conflitto o oggetto di sanzioni, nonché all'interruzione del business nei confronti di clienti residenti nei Paesi coinvolti ovvero operanti in settori oggetto di sanzioni. In quest'ultima prospettiva, da un lato, alcune forniture risultano oggi impedita dalle sanzioni,

ostacolando così lo svolgimento della transazione commerciale alla base dell'operazione di factoring. Dall'altro lato, secondo le prime sensazioni raccolte dall'Associazione, i factor più esposti hanno prontamente reagito con la revoca dei relativi affidamenti.

- L'impatto da contagio (o indiretto) è connesso a eventuali clienti non direttamente coinvolti ma il cui livello di business atteso nel futuro prossimo può essere influenzato dalle potenziali disruption nelle catene del valore, in conseguenza del conflitto ovvero delle sanzioni, anche a seguito di scelte di policy/etiche proprie o di terzi (es. leader di filiera che decide di non vendere/acquistare più nei Paesi occupanti). Tale impatto appare di più difficile misurazione in quanto può avvenire "a monte" o "a valle" delle transazioni visibili, ma può essere valutato attraverso la relazione con il cliente.
- L'impatto sistemico è connesso ai riflessi di natura macro-economica su fenomeni quali l'inflazione, il commercio e l'attività economica a livello internazionale che possono influenzare la crescita del Paese e quindi, in conseguenza, le prospettive di sviluppo futuro del volume d'affari dell'industria del factoring.
- Con riferimento all'impatto diretto, è possibile sviluppare alcune stime preliminari partendo dai dati periodicamente messi a disposizione dell'Associazione dagli Associati.
- La figura 2 mostra i crediti in essere acquistati da cedenti ovvero verso debitori ceduti residenti nei Paesi coinvolti nel conflitto. In linea generale, **l'impatto diretto in termini di maggiore rischio dei crediti già in portafoglio**, sulla base dei dati forniti dagli Associati, **è stimabile a circa 77 milioni di euro**, in larga parte pro solvendo (42 milioni) e principalmente verso soggetti residenti in Russia (66 milioni), mentre appare marginale la componente di business legata a cedenti residenti nei Paesi coinvolti (1,4 milioni di euro).
- Risulta proporzionalmente meno significativa la quota di crediti verso soggetti residenti in Ucraina (10 milioni di euro) e sostanzialmente irrilevante l'esposizione verso la Bielorussia.
- Prendendo in considerazione un DSO medio pari a 55 giorni (dato riferito alla Russia, fonte Euler Hermes⁴) per tutti i tre Paesi indicati e nell'ipotesi di rotatività dei suddetti crediti, è possibile stimare un ammontare del **turnover potenzialmente esposto ai Paesi coinvolti nel conflitto contenuto entro i 513 milioni di euro, pari a circa lo 0,2% del turnover del mercato italiano del factoring nel 2021.**

Figura 2

Dati al 31/12/2021, in €/000	Outstanding per residenza del cedente			Outstanding per residenza del debitore ceduto		
	Totale	Pro soluto	Pro solvendo	Totale	Pro soluto	Pro solvendo
Russia	1.000	1.000	-	66.616	24.490	42.125
Ucraina	-	-	-	10.222	10	10.212
Bielorussia	374	-	374	487	-	487
Totale	1.375	1.000	374	77.324	24.500	52.824

- Si precisa che l'effettiva recuperabilità delle relative esposizioni in essere risulterà influenzata dalla combinazione di diversi fattori, in primo luogo connessi alla trasmissione degli effetti delle sanzioni lungo le catene del valore (in particolare in Russia), al settore economico di riferimento dei debitori (attualmente non rilevabile) e alla portata dell'interruzione nei circuiti di pagamento internazionali, nonché in ultima analisi alla capacità di rimborso del cedente ove questo sia tenuto a garantire il buon esito dei crediti ceduti. Simili considerazioni possono estendersi anche alle stime sull'effettiva cessazione del relativo business (nell'ipotesi di rotatività).

⁴ <https://mindyourreceivables.eulerhermes.com/>

- Si può pertanto presumere che il reale impatto “diretto” sull’industria del factoring si collochi al di sotto dei livelli sopra individuati, che possono pertanto essere considerati come risultato di uno **scenario fortemente conservativo (“worst case”)**.
- Le prime indicazioni fornite dagli Associati confermano le **attese per un impatto diretto (su crediti e rapporti in essere) moderato e sostanzialmente non materiale** (in diversi casi l’operatività nell’area geografica in esame è assente), mentre **destano maggiore preoccupazione gli impatti sistemici connessi a uno scenario di generalizzato aumento dei prezzi in particolare delle materie prime e alla capacità delle PMI di sostenere tali shock di prezzo** (mentre per le imprese corporate si attende una maggiore capacità di assorbire tali impatti).
- L’Associazione intende dare seguito alla presente nota sia con rilevazioni periodiche e ad elevata frequenza finalizzate a misurare l’evoluzione della posizione del settore verso i Paesi in conflitto sia con indagini mirate a formulare, con il contributo degli Associati, scenari di riferimento per stime di impatto complessivo del conflitto in atto tenendo conto anche delle ulteriori due fonti di rischio individuate (impatto da contagio e impatto sistemico).